

Isaia

10 ¹ Guai a coloro che fanno decreti iniqui
e scrivono in fretta sentenze oppressive,

² per negare la giustizia ai miseri
e per frodare del diritto i poveri del mio popolo,
per fare delle vedove la loro preda
e per defraudare gli orfani.

³ Ma che cosa farete nel giorno del castigo,
quando da lontano sopraggiungerà la rovina?

A chi ricorrerete per protezione?

Dove lascerete la vostra ricchezza?

⁴ Non vi resterà che curvare la schiena in mezzo ai prigionieri
o cadere tra i morti.

Con tutto ciò non si calma la sua ira
e ancora la sua mano rimane stesa.

⁵ Oh! Assiria, verga del mio furore,
bastone del mio sdegno!

⁶ Contro una nazione empia io la mando
e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera,
perché lo saccheggi, lo depredi
e lo calpesti come fango di strada.

⁷ Essa però non pensa così
e così non giudica il suo cuore,
ma vuole distruggere
e annientare non poche nazioni.

⁸ Anzi dice: "Forse i miei principi non sono altrettanti re?"

⁹ Forse Calno non è come Carchemis,
Camat come Arpad,

Samaria come Damasco?

¹⁰ Come la mia mano ha raggiunto quei regni degli idoli,
le cui statue erano più numerose
di quelle di Gerusalemme e di Samaria,

¹¹ non posso io forse, come ho agito
con Samaria e i suoi idoli,
agire anche contro Gerusalemme e i suoi simulacri?".

¹² Quando il Signore avrà terminato tutta la sua opera sul monte Sion e a
Gerusalemme, punirà il frutto orgoglioso del cuore del re d'Assiria e ciò di cui si
gloria l'alterigia dei suoi occhi.

¹³ Poiché ha detto:

"Con la forza della mia mano ho agito
e con la mia sapienza, perché sono intelligente;
ho rimosso i confini dei popoli
e ho saccheggiato i loro tesori,
ho abbattuto come un eroe
coloro che sedevano sul trono.

¹⁴ La mia mano ha scovato, come in un nido,
la ricchezza dei popoli.

Come si raccolgono le uova abbandonate,
così ho raccolto tutta la terra.

Non vi fu battito d'ala,
e neppure becco aperto o pigolìo".

¹⁵ Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare
o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia?

Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna
e una verga sollevare ciò che non è di legno!

¹⁶ Perciò il Signore, Dio degli eserciti,
manderà una peste contro le sue più valide milizie;
sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio

come incendio di fuoco;

¹⁷ La luce d'Israele diventerà un fuoco,
il suo santuario una fiamma;
essa divorerà e consumerà
in un giorno rovi e pruni,

^{18a} la magnificenza della sua selva e del suo giardino.

¹⁹ Il resto degli alberi nella selva
si conterà facilmente;
persino un ragazzo potrebbe farne il conto.

^{18b} esso consumerà anima e corpo
e sarà come un malato che sta spegnendosi.

²⁰ In quel giorno avverrà
che il resto d'Israele e i superstiti della casa di Giacobbe
non si appoggeranno più su chi li ha percossi,
ma si appoggeranno con lealtà
sul Signore, sul Santo d'Israele.

²¹ Tornerà il resto,
il resto di Giacobbe, al Dio forte.

²² Poiché anche se il tuo popolo, o Israele,
fosse come la sabbia del mare,
solo un suo resto ritornerà.
È decretato uno sterminio
che farà traboccare la giustizia.

²³ Sì, un decreto di rovina
eseguirà il Signore, Dio degli eserciti,
su tutta la regione.

²⁴ Pertanto così dice il Signore, Dio degli eserciti: "Popolo mio, che abiti in
Sion, non temere l'Assiria che ti percuote con la verga e alza il bastone contro
di te, come già l'Egitto. ²⁵ Perché ancora un poco, ben poco, e il mio sdegno
avrà fine. La mia ira li annienterà". ²⁶ Contro l'Assiria il Signore degli eserciti

agiterà il flagello, come quando colpì Madian alla roccia di Oreb; alzerà la sua verga sul mare come fece con l'Egitto.

27 In quel giorno

sarà tolto il suo fardello dalla tua spalla
e il suo giogo cesserà di pesare sul tuo collo.

Il distruttore viene da Rimmon,

28 raggiunge Aiàt, attraversa Migron,

a Micmas depone le sue armi.

29 Attraversano il passo;

a Gheba si accampano.

Rama trema.

Fugge Gàbaa di Saul.

30 Grida con tutta la tua voce, Bat-Gallim.

Sta' attenta, Làisa.

Povera Anatòt!

31 Madmenà è in fuga.

Scappano gli abitanti di Ghebìm.

32 Oggi stesso farà sosta a Nob,

agiterà la mano verso il monte della figlia di Sion,
verso la collina di Gerusalemme.

33 Ecco, il Signore, Dio degli eserciti,

abbatte i rami con il terrore,

le punte più alte sono troncate,

le cime sono abbattute.

34 È reciso con il ferro il folto della selva

e il Libano cade con la sua magnificenza.